



Amir Issaa

Testi - Lyrics

2006 / 2025

INTRODUZIONE

Questa raccolta riunisce brani scritti da Amir Issaa tra il 2006 e il 2025. Le traduzioni accompagnano i testi senza sostituirli. Tutto il resto è nelle parole.

Tra i molti temi affrontati nel corso della sua carriera, uno dei più centrali è quello della nuova identità italiana.

Parlare di cittadinanza e razzismo non è una scelta tematica: è una condizione. queste rime raccontano cosa significa crescere italiani senza essere riconosciuti come tali, e come la lingua possa diventare uno spazio di resistenza.

Tracklist

- 01. Straniero nella mia nazione (2006)**
- 02. Cinque del mattino (2006)**
- 03. Non trovo le parole (2006)**
- 04. Non sono un immigrato (2008)**
- 05. La mia pelle (2012)**
- 06. Scialla (2012)**
- 07. Le ali per volare (2012)**
- 08. Ius Music (2014)**
- 09. Guerrieri (2014)**
- 10. La prossima volta il fuoco (2025)**
- 11. Nuovi schiavi (2025)**
- 12. So fare solo questo (2025)**

INTRODUCTION

This collection brings together songs written by Amir Issaa between 2006 and 2025. The translations accompany the texts without replacing them. Everything else is in the words.

Among the many themes explored throughout his career, one of the most central is that of a new Italian identity.

Speaking about citizenship and racism is not a thematic choice: it is a condition. These rhymes tell what it means to grow up Italian without being recognized as such and how language can become a space of resistance.

Tracklist

- 01. Foreigner in my own nation (2006)**
- 02. 5 AM (2006)**
- 03. I can't find the words (2006)**
- 04. I am not an immigrant (2008)**
- 05. My skin (2012)**
- 06. Scialla (2012)**
- 07. Wings to fly (2012)**
- 08. Ius Music (2014)**
- 09. Warriors (2014)**
- 10. The fire next time (2025)**
- 11. New slaves (2025)**
- 12. So fare solo questo (2025)**

STRANIERO NELLA MIA NAZIONE

Nato in Italia, Amir, scritto sulla sabbia,
prendi il mio nome e lo traduci: “principe d’Arabia”
Una voce che strilla da Roma fino a Taba,
in questa società fredda cerco aria più calda.
Figlio dell’amore e del cuore di due persone,
un mix di sangue, culture, razze e religione.
So’ qui come portavoce, scendo in missione
contro la disperazione che affligge troppe persone.
Seconda generazione, guardo mio figlio, è la terza,
se provi a sfiorarlo, te salta la testa.
Non lo capisci, che hai trovato la ricchezza?
Noi, pietre preziose in mezzo a tutta ‘sta monnezza.
Scrivo con la fame di chi non si rassegna,
prendo il vostro odio e lo trasformo in questa penna.

*S.O.S., bilancio negativo,
se mi sento uno straniero nel posto dove vivo
S.O.S, bilancio negativo,
se me chiamano straniero nel posto dove vivo
S.O.S., pronto all'esecuzione,
se me chiamano straniero nella mia nazione
S.O.S., bilancio negativo,
se me chiamano straniero, mi giro e gli sorrido
S.O.S., pronto all'esecuzione,
se me fanno sentir uno straniero nella mia nazione.*

Lo porto dalla strada e tutto il mondo è la mia casa,
Ezayak? – Hola, chico, que pasa?
Non lo puoi fermare, si espande a macchia d’olio:
te vota Amir, figlio di un immigrato, al Campidoglio.
Voglio fare i soldi come tutti i presidenti,
glielo dico in aula, in faccia a tutti i presenti:
in un mondo dove il segreto è come ti presenti,
non fidarti di nessuno, te, mejo che me senti.
Resto in bilico su un filo precario,
firmo un patto col diavolo e divento un mercenario;
questo è Amir: l’ultimatum scritto con la bile,
e nun me clicchi, nun me quitti, hai finito le pile.
L’oro che porto al collo, me l’ha dato mio padre:
più voi dite cazzate, più lui continua a brillare.
Fiero del mio nome e del mio sangue meticcio:
adesso me basta questo, per sentirmi più ricco.

FOREIGNER IN MY OWN NATION

Born in Italy, Amir, written on the sand,
you take my name and translate it into Prince of Arabia.
A voice that screams from Rome to Taba,
in this cold society I look for warmer air.
Son of love and of the heart of two people:
a mix of blood, cultures, races and religions
I am a spokesperson whose mission
is to fight against the desperation that afflicts too many people.
Second generation, I look at my son - he is the third,
if you try to touch him, your head explodes.
Don’t you realize that you have found richness?
We are precious rocks in the midst of all this garbage.
I write with the hunger of those who don’t give up
I take your hate and transform it in this pen.

*SOS: negative balance,
if I feel like a foreigner in the place where I live
SOS: negative balance,
if they call me foreigner in the place where I live
SOS: ready for execution,
if they call me foreigner in my own nation
SOS: negative balance,
if they call me foreigner, I turn around and smile
SOS: ready for execution,
if they make me feel like a foreigner in my own nation*

I take it from the street, all the world is home to me:
Ezayak? – Hola, chico, que pasa?
You can’t stop it, it is spreading like wild fire:
elect Amir, son of an immigrant, to the Campidoglio!
I want to make money like all Presidents do
I say it in the face of all the people in the room.
In a world where the secret is what you look like,
don’t trust anybody - you better listen to me!
I keep my balance on a precarious thread,
I sign a contract with the devil and become a mercenary;
This is Amir, an ultimatum written with bile,
and you don’t click me, you don’t quit me, you are low on battery.
The gold I wear around my neck is a gift from my father:
the more bullshit you say, the more he keeps shining.
I’m proud of my name and of my mixed blood:
now this is enough to make me feel richer.

5 DEL MATTINO

Stanno toccando le mie cose, non posso farci niente,
sto in piedi con le mani in testa, fermo in un angolo;
mia madre piange, mio padre è lì vicino,
quando guardo l'orologio: cinque del mattino.
Il mio destino diventa il mio assassino
e mandandomi a fanculo, si sdraia sul mio cuscino.
Partono minacce, intimidazioni,
il commissario va da mio padre e inizia a fare nomi:
descrive situazioni di chili e milioni,
a una qualsiasi risposta, gli girano i coglioni.
Io non so cosa fare, tremo impaurito
mentre ho davanti un tipo che mi tiene sotto tiro;
un altro apre un cassetto, prende le mie foto,
sfoglia la mia vita, come fosse un gioco;
ridono e scherzano, niente di nuovo, no:
mia mamma distrutta, e loro non si commuovono.
Provocano mio padre, Elsayed Issaa,
per farlo agitare gli danno del terrorista:
"Tanto lo sappiamo che nascondi delle armi!"
Mio padre che non cede, non vuole accontentarli.
E magari io potessi accoltellarli,
farei un favore al mondo, uccidendo 'sti bastardi!
Già da bambino mi stavate sul cazzo
e se ho vissuto nella merda, è solo voi che ringrazio.

*Cinque del mattino, bussano alla porta,
la luce che si accende e l'orologio che si blocca.
Cinque del mattino, sfondano la porta,
la musica si stoppa, mi tappano la bocca.
Cinque del mattino, bussano alla porta,
è fuoco che mi scotta e non è la prima volta.
Cinque del mattino, sfondano la porta,
e da quella prima volta una strada si è interrotta.*

5 AM

They're touching my things, there's nothing I can do,
I'm standing in a corner, hands on my head;
my mother's crying, my father is nearby,
when I look at the clock, it's 5 am.
My destiny becomes an assassin who, stretching out
on my pillow, tells me to fuck off.
I hear threats, intimidations,
the police officer starts naming people to my father;
he's describing situations of kilos and millions,
every answer pisses him off.
I don't know what to do, I'm shaking with fear
as one of them points a gun at me;
another opens my drawer and looks through my photos,
he's leafing through my life, as if it were a game;
they're laughing and joking, nothing new, no:
my mom is a wreck and they don't have a clue.
They provoke my father, Elsayed Issaa,
to make him upset, they call him a terrorist:
"We know you're hiding guns!"
My father refuses to answer, doesn't give in.
How I wish I could stab them,
killing these bastards, I'd do the world a favor.
Ever since I was a kid, I've always hated you,
you are the only ones to thank that my life has been shit.

*5am, they're knocking at the door,
the lights turn on and time stands still.
5am, they break open the door,
the music stops playing, they're covering my mouth.
5am, they're knocking at the door,
I'm burning with fire and it's not the first time
5am, they break open the door
and ever since then, my path has been blocked.*

Li prendono con forza, li portano fuori,
mia mamma sta svenendo, e non dimentico i dolori
Bruciore dentro al petto, cade il mio rispetto,
io sempre più legittimato a premere un grilletto.
Mi ritrovo da solo alle sette del mattino,
io e il mio cuore da bambino in mezzo a tutto 'sto casino.
Quello che posso fare, chiamare mio cognato:
“Appizza tutto al prato nel furgone abbandonato”.
È la solita routine, reinizia la trafila:
io in fila, e via la sfiga a botte di gin;
In mezzo a una strada, senza neanche una casa,
fumando tutto il giorno, uccidendo ogni giornata
E i miei amici non sapevano un cazzo,
e io: “Tutto a posto”, per non sentirmi in imbarazzo.
Ferita aperta che non si rimargina,
quello che ho visto io, la gente neanche lo immagina.
Giorni in cui l'aria, qui, pesava tonnellate:
ho parlato con la fame, e non sono cazzate.
M'hai visto sempre lindo, fresco e pulito,
ma non mi conoscevi bene, adesso l'hai capito.

Sono stato condannato il giorno in cui sono nato
in questo Stato: figlio di un immigrato.
Rebibbia, Regina: io c'ho quasi vissuto,
e le parole di chi non c'è stato, valgono uno sputo.
Mi parlano di una giustizia che ancora rifiuto:
è un sistema sbagliato, e io l'ho conosciuto.
Con il tuo distintivo, io non ci discuto:
l'odio chiama odio. Passo e chiudo.
Tornate adesso, ora che sono armato
di parole che vi schiatteranno come un cingolato,
e se Dio vuole, mi compro pure il tuo commissariato,
quando il sole tornerà a splendere sul mio abitato.

They take [my parents] by force, drag them outside
my mom is fainting, and I don't forget my pain,
There's burning in my chest, I'm losing respect,
I feel more and more justified to pull a trigger.
I'm all alone at 7 in the morning,
me and my child's heart in the middle of this mess.
All I can do is call my brother-in-law:
“Set it all on fire in the broken down van.”
It's the usual routine, all the hurdles reappear:
I'm in line to drown the bad luck in a barrel of gin;
In the middle of the street, homeless,
i am smoking all day long, killing every day
And my friends don't know a thing,
and I'm like “All is good,” so as not to feel ashamed).
An open wound that doesn't heal,
what I saw, people can't even imagine.
Days where air, here, weighed tons:
I even spoke with hunger, and this is no shit.
You have always seen me neat, well-rested and clean,
but you didn't know me well, now you get who I am.

I was damned the day I was born
in this country: child of an immigrant.
Rebibbia, Regina prisons: I've practically lived there,
and if you haven't been there, your words aren't worth shit.
People talk of a justice I still don't accept:
it's a really flawed system, and I know it well.
About your badge, I have nothing to say:
hate produces hate – over and out.
Come back now that I am armed
with words that will crush you like a caterpillar,
and God willing, I will even buy your police station
when the sun shines again on my neighborhood.

NON TROVO LE PAROLE

I segni sul tuo viso
sono il senso della vita che mi hai trasmesso
con il tuo sorriso;
mi hai custodito quando ero un seme:
tu eri la terra e l'acqua che avevo da bere.
Mi hai dato tutto: l'educazione
e la forza per cavarmela in ogni situazione.
Ricordo il giorno dello sfratto:
strillavo come un matto
e mi accarezzavi tenendomi in braccio.
Quando papà stava dentro,
sempre pronta a fare la sua parte per vedermi contento.
Ricordo il pane bagnato e riscaldato,
e ti ringrazio perché non m'è mai mancato.
Lo grido, il mio amore per te è troppo grosso,
e sfido qualsiasi donna a prendere il tuo posto.
Ti porto pure la luna, appena posso:
è solo grazie a te, se ora sono un uomo a posto.

*There are times when I can't think of things to say,
Quando non trovo le parole,
There are times when I can't think of things to say to you
Quando non trovo le parole.*

Otto ore di lavoro, e poi via, a prendermi a scuola:
io che ti aspettavo, la mia classe era vuota;
quando arrivavi, sempre regali,
ma la cosa più importante è che ero certo che mi amavi.
Anche una minestra con te era più speciale,
se c'era il tuo amore come ingrediente principale.
Ricordo i giochi ricevuti ogni Natale,
facevi gli straordinari per potermi accontentare.
Non m'è mancato niente, ricordo ogni estate,
pure con il trenino, ma andavamo sempre al mare:
un panino, una Coca e una granita,
una corsa sulla spiaggia, e quella sì, che era vita!
Io ti ammiro, ogni mio respiro
lo dedico a te per avermi partorito.
Hai dato nuova vita e l'hai saputa coltivare:
è la cosa al mondo più bella che una donna possa fare.

I CAN'T FIND THE WORDS

The lines on your face
are the meaning of life you express
with your smile;
you took care of me when I was a seed:
you were the earth and my drinking water.
You gave me everything: education
and the strength to handle every situation.
I remember the day of the eviction:
I was screaming like crazy
and you held me in your arms with caresses.
When papa was in prison,
you always did all you could to make me happy.
I remember the soaked and reheated bread,
and I thank you, because it was never lacking.
I shout it, my love for you is too great,
and I challenge any woman to fill your shoes.
As soon as I can, I will bring you the moon:
It's only thanks to you, if I am now a good man.

*There are times when I can't think of things to say
When I can't find the words
There are times when I can't think of things to say to you
When I can't find the words*

After 8 hours of work, you rushed to pick me up from school:
I was waiting for you in an empty classroom;
you always arrived with gifts,
but most important, I was sure you loved me.
With you, even soup was more special,
if the principal ingredient was your love.
I remember toys you gave me every Christmas,
you worked overtime to make me happy.
I never lacked for anything, I remember every summer,
we would always go to the beach, on the local train:
a sandwich, a Coke and a granita,
running on the beach, and yes, that was life!
I adore you, and I dedicate every breath
to you for having given birth to me.
You gave a new life and you knew how to nurture it:
there's nothing more beautiful a person can do.

NON TROVO LE PAROLE

**Adesso guardami, ma', mentre tocco il cielo:
di essere tuo figlio, sai che io ne vado fiero.
Più gli anni passano, più ti fai bella:
sei la donna più vera che ci sia su questa Terra.
Mi hai fatto crescere buono, sano e forte:
luce che mi illumina nel buio della notte.
Sulle mie gambe dritto, io non barcollo,
ti do un bacio, un abbraccio, prendo e decollo:
voglio portarti i pianeti e le costellazioni,
nuovi soli e nuovi fiori con nuovi nomi.
Non c'è ragione, non c'è prigione
che ci terrà divisi, questa è una convinzione.
Io sto lottando per potermi sdebitare,
e lo vedi anche tu, quanto è difficile poterlo fare.
Ma non mi arrendo, seguendo il tuo esempio
ci sto riuscendo, è solo questione di tempo.**

I CAN'T FIND THE WORDS

**Now look at me, mom, as I touch the sky:
You know how proud I am to be your son.
As years go by, you become more beautiful:
you're the most genuine person on this Earth.
You raised me to be good, healthy and strong:
you light my way in night's darkness.
Standing upright, I don't waver.
I give you a kiss, a hug, I decide to take off:
I want to bring you back planets and constellations,
new suns and new flowers with new names.
No reason, no prison
will keep us separate, I am convinced.
I am struggling to pay you back.
And you, too, can see how difficult it is.
But I will not give up following your example,
I'm succeeding, it's only a question of time.**

NON SONO UN IMMIGRATO

*La gente m'ha confuso con un immigrato,
La gente m'ha confuso con un immigrato,
Con la faccia da straniero nella mia nazione,
mi danno dello straniero per il mio cognome
La gente m'ha confuso con un immigrato,
La gente m'ha confuso con un immigrato,
Con la faccia da straniero nella mia nazione,
Se il futuro qui è la seconda generazione.*

**Non mi devo integrare, io qua ci sono nato;
io non sono mio padre, non sono un immigrato,
non sono un terrorista, non sono un rifugiato:
mangio pasta e pizza, io sono un italiano.
Mi chiamo Amir come te ti chiami Mario,
non vengo dal deserto col turbante e il dromedario,
non ho una bancarella, io non vendo tappeti,
non sono un clandestino, non faccio il lavavetri.
Chiamami 'l'infedele' perché il mio sangue è impuro,
non mi devi accettare, io sono già il futuro.
Io non mi vesto male, non mi sento sfigato,
non sono un ricercato, non mi chiamo Bin Laden:
sono cresciuto qua, sotto le vostre case.
Mi chiami per votare, per fare il militare,
mi chiedi i documenti, te li mostro tranquillo:
italiano, e dal cognome fatichi a capirlo.**

**La gente m'ha confuso con un immigrato,
e su un giornale hanno scritto che sono musulmano.
Non vengo in trasmissione per fare più colore,
e la prossima volta lo ammazzo, il conduttore
ancora che mi chiede se mi piace il kebab,
se mi piace il couscous, se faccio il Ramadan;
Lasciatemi cantare, perché ne sono fiero,
io sono un italiano, un italiano vero.
Non faccio il muratore, non vendo gli accendini,
io sono andato a scuola insieme ai vostri figli;
la mia generazione, il tuo incubo peggiore,
e non puoi controllarla dal nome o dal colore:
con gli occhi da cinese, capelli da africano,
ci prendiamo le strade da Palermo a Milano.
Figlio di un albanese, figlio di un egiziano:
figlio di questa terra, sono un nuovo italiano.**

I AM NOT AN IMMIGRANT

*People have confused me with an immigrant,
People have confused me with an immigrant,
With the face of a foreigner in my own nation,
they take me for a foreigner because of my last name.
People have confused me with an immigrant,
People have confused me with an immigrant,
With the face of a foreigner in my own nation,
What if the future here is the second generation.*

**I don't need to integrate, I was born here;
I'm not my father, I'm not an immigrant,
I'm not a terrorist, I'm not a refugee:
I eat pasta and pizza, I'm Italian.
My name is Amir like yours is Mario,
I don't come from the desert with a turban and camel,
I don't have a street stall, I don't sell rugs.
I have documents, I'm not a window washer.
Call me 'the infidel' because my blood is impure
you don't have to accept me: I'm already the future.
I don't dress poorly, I don't feel like a loser,
I'm not on a wanted list, my name is not Bin Laden:
I grew up here, right next to your houses.
Summon me to vote, to do military service,
ask me for my I.D., I'll show you, no problem:
Italian, but you struggle to believe it from my name.**

**People have confused me with an immigrant,
and in the newspaper, they have written that I'm Muslim.
I don't appear on tv to add color to your show,
and the next time, I'll kill the host
who asks me if I like kebabs,
if I like couscous and observe Ramadan;
just let me sing, because I'm proud of it:
I am an Italian, a true Italian.
I'm not a bricklayer, I don't sell cigarette-lighters,
I went to school together with your children.
My generation is your worst nightmare,
and you can't control us from our names and skin colors;
with "Chinese" eyes and "African" hair,
we take over the streets from Palermo to Milano!
Son of an Albanian, son of an Egyptian,
son of this land, I'm a new Italian.**

LA MIA PELLE

**E non pensavo che finisse così
Dal giorno in cui ho messo piede qui
Sto lottando e non mangio
Se abbasso il mio sguardo
La mia pelle mi ricorda chi sono
Un bastardo con qualcosa di nuovo
Sto lottando e questo affanno
Mi da la forza per farlo.**

**La mia pelle è del colore della terra
e cambia quando è sotto il sole, come inchiostro su un'agenda.
Quando scrivo queste frasi è come terapia:
un uomo che si sente libero scrivendo una poesia.
Quando incrocio le mie mani, lo faccio per pregare:
il mio pensiero va alle vite in bilico, là in alto mare.
E se sono qua, io ringrazio mio padre
che ha lasciato tutto e ha trovato il coraggio per scappare.
Io, figlio delle ambizioni della vita,
scrivo su questa panchina, sogno Ibiza e Costa Rica.
E non guardo più la tv, non credo a ogni giornale:
da quando leggo questi libri, ho iniziato a pensare.
E vado in giro con la faccia di chi non ha più paura:
sono un uomo, ho tutto il mondo chiuso in queste quattro mura.
Sogno l'Africa, l'America, l'Australia,
sogno di essere un gabbiano in volo, parte di quest'aria.**

**La mia pelle è del colore delle dune,
la mia storia: mille soli e mille lune.
Cresciuto guardando il cielo e i suoi pianeti,
l'estate ascoltavo il vento e i suoi segreti.
Giro intorno al sole solo coi miei piedi
giocando tra le nuvole da quando ho pochi mesi.
Volo libero, rincorro i miei pensieri
con il cuore che batte forte, come per gli atleti.
La mia pelle è del colore della sabbia,
lo stesso della carta sui muri di questa stanza.
Nel mio sangue c'è anche quello di mia mamma:
un bastardo da quando ero nella pancia.
Di lottare, non ho smesso mai un minuto:
ho i segni addosso di ogni dramma che ho vissuto.
La mia pelle non la venderò a nessuno,
e mi ricorda tutti i giorni che sono il numero uno!**

MY SKIN

**I never thought it would end up like this, from the day I got here
I've been fighting and I don't eat. If I look down,
my skin reminds me of who I am:
a bastard son with something new.
I am fighting and this grief gives me the strength to go on**

**My skin is the color of the soil
and it changes under the sun as the ink on a notebook.
When I write these words feels like therapy,
a man who feels free writing poetry.
When I clasp my hands, I do it to pray
and I think of those in danger in the deep sea.
If I am here I have to thank my father
who left all he had and had the courage to flee.
Son of the ambitions of life,
I write on this bench dreaming of Ibiza and Costa Rica;
I don't watch TV anymore, I don't believe everything the newspapers say –
since I started reading books I began to think
and to walk around with no fear.
I am a man, my whole world is trapped into these four walls:
I dream of Africa, America, Australia,
I dream of being a seagull who flies free, integral part of this air**

**My skin is the color of dunes;
my story, a thousand suns and a thousand moons.
I grew up looking at the sky and its planets,
in the summer I listened to the wind and its secrets.
I revolve around the sun just on my feet,
playing in the clouds since I was just a few months old.
I fly free, run after my thoughts,
my heart pounding like an athlete.
My skin is the color of sand
and it is the same of this room's wallpaper.
My mom's blood is in my blood,
a bastard son since I was in her womb.
I never stopped fighting,
I have got scars of every tragedy I have lived.
I will never sell out my skin to anyone and
every day it reminds me that I am number one!**

SCIALLA!

*Scialla, il telefono squilla ma è scialla,
non ha suonato la sveglia ma è scialla,
Il mondo è fuori che aspetta ma è scialla,
quando tutto va secondo i piani!
Scialla, il telefono squilla ma è scialla,
non ha suonato la sveglia ma è scialla,
Il mondo è fuori che aspetta ma è scialla,
ai miei problemi ci penso domani!*

Tutto a posto quando è scialla, brillo sotto il sole:
soldi in tasca quanto basta, ai piedi scarpe nuove.
E non c'è limite se è scialla, sei il numero uno;
hai il mondo in mano: se lo vuoi, non ti ferma nessuno.
È scialla e tu sei pronto: sorridi a un nuovo giorno;
talmente scialla, tocchi il cielo, ci metti un secondo;
è scialla come quando tutto va secondo i piani:
io me la sento scialla, non rispondo se mi chiami.
Quando è scialla a testa alta, ti senti un signore:
prendi e alzi la voce, non sei più uno spettatore.
Io me la sento scialla, non c'è un'altra via d'uscita
per averla vinta, mentre lotto contro questa vita.

Qui è scialla, ventiquattro ore su sette giorni,
talmente scialla che quando esci, non sai se ritorni;
e ogni momento è buono, è scialla sul tuo trono:
ti senti un re, un secondo prima eri steso giù al suolo.
È scialla come Luca, è scialla come Prince;
“Fino a qui tutto bene”, come Said e Vince;
è scialla perché tanto qua vivi una volta sola;
sorridi: è scialla anche quando sei con l'acqua alla gola.
È scialla come quando è grigio, non c'è più colore:
sei chiuso in casa, vivi scialla mentre fuori piove.
È scialla come a scuola, entri in seconda ora;
quando sei con gli amici, è scialla: la giornata vola.

SCIALLA!

*Scialla, the phone is ringing but scialla,
the alarm clock didn't ring but scialla,
The world is outside waiting but scialla,
when everything goes as planned!
Scialla, the phone is ringing but scialla,
the alarm clock didn't ring but scialla,
the world is outside waiting but scialla,
my problem can wait until tomorrow!*

Everything's fine when it's scialla, I glow under the sun.
Enough money in my pocket, new shoes on
and there's no limit, you're scialla, you're number one,
you've got the world in your hand -nobody can stop you if you
don't let them! Scialla, you're ready, smile at the new day ,
you are so scialla that you can touch the sky in a second.
Scialla like when everything goes according to plans,
I feel it scialla, I don't get your call.
When it's scialla you feel like a boss,
you speak up -you're a bystander no more.
I feel it scialla, there's no other way out,
while I am struggling against this life.

It's scialla 24/7,
so much scialla that when you go out you don't know if you're coming
back. Every moment's the moment, it's scialla on your throne,
and you feel like a king even if you were on the ground the second before.
It's scialla like Luca, it's scialla like Prince,
everything's good like Said and Vince!
It's scialla because you only live once,
so smile and take it scialla even when you're about to drown!
It's scialla when it's grey and there's no color,
you're locked up in your room when it's raining outside.
It's scialla as in school, you skip the first class,
when you're with friends it's scialla, time flies by!

SCIALLA!

**È scialla come quand'è domenica mattina:
non devi alzarti, è il più bel giorno della tua vita;
è scialla come quando hai il mondo chiuso in una mano
e ti addormenti ancora vestito sopra il divano;
è scialla come un rasta che fuma e si rilassa:
tu non vuoi più stressarti, vuoi divertirti e basta.
Quando la vita non regala, è una lotta continua:
sei sempre all'erta come un soldato in prima linea;
te la vivi scialla anche quando sei sotto tiro,
quando diventi tu il bersaglio dentro quel mirino.
È scialla come un bimbo in braccio alla sua mamma:
vivi scialla col sorriso anche quando sei in mezzo al dramma!**

SCIALLA!

**It's scialla on Sunday mornings,
when you don't have to wake up, it's the best day of your life.
It's scialla when the world is in your hand,
and you fall asleep on the sofa still wearing your clothes.
It's scialla like a rasta, you smoke it and you get relaxed,
you don't want to stress anymore, just want to have fun!
When life doesn't give you gifts, it's a constant fight,
you're always on the alert like a soldier in the front line.
You're scialla even when you're under enemy's fire,
when you're the target in that gunsight.
It's scialla like a child in his mother's arms;
you live scialla with a smile even in drama!**

LE ALI PER VOLARE

Ti ho dato le ali per volare,
la forza di rialzarti per difesa personale,
e ogni ferita che continua a sanguinare
io la curerò, come farebbe ogni padre.
E quando sarai solo, prigioniero delle strade,
d'inverno o d'estate, io ti verrò a salvare.
Ti ho dato chiavi per aprirle, quelle porte,
piccolo grande uomo, ancora in cerca di risposte.
È quando cerchi il senso, che non trovi più nessuno:
te la prendi con il mondo e lo mandi a fanculo.
Nessun amico darà la vita per te
come tua madre fatica per farti sentire un re.

*E non sarai mai solo
quando spiccherai il volo
lo sarò lì con te:
ti ho dato le ali per volare.
E adesso tocchi il cielo
la vita fa sul serio
lo sarò lì con te:
ti ho dato le ali per volare.*

Nessuno ti comprende come me, quando piangi:
è la forza di reagire e non subire mentre cambi.
E se parlo così, è perché anch'io ho fatto i miei danni
e ho il coraggio di guardarti, anche mentre mi condanni.
La vita è una scuola qua, e se salti le lezioni,
non ti aspettano, non esistono ripetizioni.
E anche a piedi scalzi puoi girare il mondo intero,
con il cuore sotto scorta, se hai l'orgoglio di un guerriero.
E capirai che i soldi non ti portano l'amore:
servono solo a comprare benzina per il motore.
Ti ho dato le ali per volare e le istruzioni;
ogni abbraccio è un paracadute: spero che funzioni.

WINGS TO FLY

I gave you wings to fly
the strength to rise up in your own defense,
and each wound that keeps bleeding
I will care for it, as would every father.
And when you will be alone, a prisoner of the streets,
in winter or summer, I will come to your rescue.
I gave you the keys to open those doors,
my big young man, still looking for answers.
It's when you look for meaning that you no longer find any:
you take it out on the world and tell it to fuck off.
No friend will give their life for you
like your mother who works so hard to make you feel like a king.

*You will never be alone
once you take flight
I will be there with you
I gave you wings to fly.
And now you touch the sky
Life is getting serious
I will be there with you
I gave you wings to fly.*

No one understands you like I do when you cry:
that's the strength to respond actively to change.
And I say this, because I, too, have messed up
and I have the courage to look at you, even as you judge me.
Here, life is a school, and if you skip the classes,
they don't wait for you, they aren't repeated.
And you can even travel the whole world barefoot,
protecting your heart, if you have the pride of a warrior.
And you will understand that money doesn't bring love;
it's only useful to buy gas for your motor.
I gave you wings to fly with instructions;
every hug is a parachute: I hope it opens.

LE ALI PER VOLARE

Noi siamo forti, frequenze al picco degli ascolti;
destini che si incrociano, angeli morti e risorti;
da quando hai messo piede qua, al risveglio ho il tuo sorriso
che allevia i miei dolori e le mie rughe sul viso.

Alla tua età è troppo facile cascarci:
la vita è un proiettile, se ti fidi degli altri.

Sarò il diamante, l'acciaio, il titanio,
il sapere e l'esperienza come i libri nel tuo zaino.

Stesso sangue, stessi occhi, stessa pelle,
la stessa forza, stesso spirito ribelle.

Ti ho dato le ali per volare sulle case
e quando vorrai tornare, io ti aspetterò alla base.

WINGS TO FLY

We are strong, a spike of listening frequencies;
intersecting destinies, dead and resurrected angels;
since you first put foot here, I wake up to your smile
that lightens my worries and the wrinkles on my face.

At your age, it's too easy to get tricked:
if you trust others, life can be a bullet.

I will be your diamond, your steel, your titanium,
your knowledge and experience like the books in your backpack.

We have the same blood, the same eyes, the same skin,
the same strength, and the same rebellious spirit.

I gave you wings to fly above the houses
and when you want to land, I'll be waiting at the base.

I miei fratelli sono afro-fieri, Maghreb e cinesi,
 filippini con i piedi qua e il sangue da altri Paesi,
 chi ha la madre che lavora nelle case di ignoranti
 che abbandonano le loro sole in braccio alle badanti.
 Gente stupida, rimasta ancora al Medioevo,
 li sveglio di notte: sono l'incubo dell'uomo nero.
 E se il futuro è il nostro, lo vogliamo in esclusiva,
 stanchi di elemosinare diritti e metterci in fila.
 Da Palermo a Torino scoppierà un casino,
 se l'Europa è un'altra storia, se Roma non è Berlino.
 È la paura di qualcosa che ormai vive qua vicino,
 e non ti salverai in Padania: non esiste in nessun libro.
 Non sono un G2, italiano col trattino:
 una Fiat Uno col bazooka sul tettino.
 È la storia di un normale cittadino
 impazzito: era clandestino, adesso è un assassino.

Questa è Ius Music, Ius Music, Questa è Ius Music, Ius Music
Questa è Ius Music, Ius Music
Non c'è frontiera quando la mia gente parla.
Questa è Ius Music, Ius Music, Questa è Ius Music, Ius Music
Questa è Ius Music, Ius Music
Orfano di quest'Italia, un superstite, resto a galla.

La mia non è una razza, la mia è una tribù;
 quelli sempre al centro del mirino: è questa, la mia crew.
 La mia gente stanca di essere accusata
 di essere considerata il pericolo dentro casa.
 Ho amici laureati, fermati
 da uno con la terza media: umiliati e maltrattati.
 E non c'è scusa quando l'ignoranza parla,
 se qua l'essere italiano è solamente sulla carta,
 se ti senti fuori luogo in questa situazione
 e diventi uno straniero nella tua nazione.
 Stessa lingua, stessa rabbia, stesso cibo,
 siamo nella stessa merda: non sono io, il tuo nemico.
 Siamo scacchi nella stessa battaglia:
 noi orfani, superstiti fratelli d'Italia.
 Oltre i muri, le frontiere e i confini,
 Balotelli: faccio goal, e sono tutti felici.

My brothers are Afro-proud, from the Maghreb, China, and
 the Philippines, with their feet here
 and their blood from other countries,
 some of their mothers work for ignorant people
 who abandon their own mothers in the arms of immigrants
 Stupid people stuck in the Middle Ages,
 I awaken them at night, I'm their boogiemane nightmare.
 And if the future is ours, we want exclusive rights to it,
 tired of begging for our rights and of waiting in line.
 From Palermo to Turin we'll wreak havoc,
 if Europe is another story, if Rome isn't Berlin.
 It's the fear of something that already lives nearby,
 and you won't be safe in Padania, it doesn't exist in any book.
 I am not a hyphenated G2 Italian;
 a Fiat Uno with a bazooka on the roof.
 This is the story of a normal citizen
 gone crazy: once an illegal immigrant, now he's a killer.

This is Ius music, Ius Music, This is Ius music, Ius Music
This is Ius music, Ius Music
There are no borders when my people speak.
This is Ius music, Ius Music, This is Ius music, Ius Music
This is Ius music, Ius Music
An orphan of this Italy, a survivor, I stay afloat.

Mine isn't a race, it's a tribe;
 the ones always under fire, this is my crew.
 My people are tired of being accused
 of being considered the homegrown danger.
 Friends with college degrees are stopped
 by someone who only finished eighth grade,
 they're humiliated and mistreated
 And there is no excuse when ignorance speaks,
 if here being Italian is only on paper,
 if you feel out of place in this situation,
 and you become a foreigner in your own country.
 Same language, same anger, same food,
 we're in the same shithole, I am not your enemy.
 We're pawns in the same game:
 we're orphan survivors, brothers of Italy.
 Beyond the walls, frontiers, and borders,
 Balotelli, I score and everybody's happy.

GUERRIERI

La guerra è tutti i giorni: strade, campi di battaglia,
gente che si alza, corre forte, altrimenti non mangia.
Questi sogni super light non riempiono la pancia,
se le speranze non aumentano gli zeri in banca.
E non ti resta che cercare l'energia lassù:
cerchi risposte, qua al momento non ne trovi più.
Non puoi fare altro che rialzarti
quando non puoi fermarti: ormai sei in gioco, inutile che scappi.
Conosco gente che si è spenta e che ha lasciato tutto,
non ci ha creduto più: adesso è morta dentro, in lutto.
Solo l'amore può salvarci dalla carestia:
rassegnazione che dilaga, ormai è un'epidemia.
E nel tuo cuore c'è una luce, illumina la via:
sguardo rivolto al sole, lui ti darà l'energia.
E non ci credere, a chi dice che è impossibile
ripartendo da zero tutti i giorni, oltre ogni limite.

*Sotto il sole che riscalda la terra.
Nessun altro che può farlo per te.
Ogni mattina in queste strade è una guerra,
quando la vita se la prende con te,
Ogni giorno in battaglia noi senza medaglia,
se vinci qua è soltanto per te,
ogni giorno in battaglia noi senza medaglia, siamo guerrieri*

E non aver paura, se la vita rema contro:
non sei solo in questo viaggio, ci sta mezzo mondo.
La tua donna, una famiglia, lotti per un figlio:
sei un soldato, un'altra notte in cerca di un consiglio.
E al mattino ogni guerriero parte da un quartiere
per ritornare la sera a casa tutti insieme.
Siamo in mezzo al mare, noi navi fatte di carta:
giovani in bilico, arenati su strade di sabbia.
Non c'è scusa: se lo vuoi, la storia puoi cambiarla,
se vuoi scriverla, non vuoi soltanto ricordarla.
E ogni uomo ha il suo destino scritto sulle mani;
punta in alto: le ambizioni sono le tue ali.
Camminando sulle nuvole, il soffitto è il cielo:
non ti prenderanno mai, se dentro sei un guerriero.
Alza la testa e corri, vai, vai, alza la testa e corri.

WARRIORS

War is everyday, streets like battlefields,
people standing up, knowing they will have to run fast for food.
This superlight dreams don't fill your stomach,
hopes don't raise zeros on your bank account,
and there is nothing left than looking up at the sky,
nothing is here on earth.
You can't do anything but pick yourself up when you can't stop,
you're in the game there's no point in fleeing.
I know people who weakened and left everything,
they stopped believing and now they're suffering.
Only love can save us from famine,
from unrestrained resignation -it's epidemic.
In your heart there's a light that shines all along the way,
look at the sun and it's going to give you the energy you need.
Don't believe to those who say it's impossible,
start from stretch everyday beyond all the limits

*Under the sun that warms up the earth,
nobody else can do it for you.
Every morning is a war in these streets,
when the whole world is on your case we are warriors.
Everyday in a fight, left without a war medal
if you win it is only for yourself.
Everyday in a fight, left without a medal,
we are warriors*

Don't be afraid if life is being hard,
you're not alone in this ride but you've got half of the world by your side.
Your woman, your family, you fight for your son,
you're a soldier another time looking for advice.
And in the morning every single warrior leaves his own neighbourhood,
to come back all together at night -
we are paper ships in the middle of the sea,
young people on the edge run aground sand streets.
There is no excuse, you can change history if you want to,
if you want to write it and not only remember it.
Every man has his destiny, aim high -your ambitions are your wings.
Walking in the clouds, the ceiling is the sky,
they will never catch you if you are a warrior inside.
Keep your head up and run...go, go, Keep your head up and run!

LA PROSSIMA VOLTA IL FUOCO

Sono la forza di Tyson, il coraggio di Malcolm,
sono come John Carlos: sopra il podio, pugno in alto.
Sono Rosa Parks che non si alza dal suo posto,
sono Radio Raheem: alzo il volume ad ogni costo.
Sono Balotelli, faccio goal e tutti muti,
volo sotto la curva – voi razzisti, giù seduti;
sono quello cresciuto senza amore in mezzo all'odio;
quello che non capisci: sono qualcosa di nuovo.
Sono l'uomo nero nella vostra ninna nanna:
prima ero il terrone, adesso mi chiami maranza.
L'uomo nel mirino da quando ero nella pancia,
figlio di un'Italia che barcolla e non avanza.
Sono ogni bambino che vorrebbe essere amato
e si sente rifiutato, e da grande odia lo Stato.
Sono quello sporco, sono quello diverso:
sono il mostro che vedi quando ti guardi allo specchio.

*Questa pelle è una gabbia, questa pelle è una gabbia,
questa pelle è una gabbia, è la nostra condanna:
schiavi di una bandiera e di una cittadinanza.
Questa pelle è una gabbia, questa pelle è una gabbia,
è una madre che scappa e che abbandona i suoi figli,
li mette al mondo e poi li uccide con i suoi artigli.*

Fiero di chi sono e non provare a giudicarmi:
non provare a sfiorarmi, o faccio fuoco come Baldwin.
Sono James Senese, quando suono fai silenzio:
vero nero italiano, tu portami rispetto.
Sono Luca Neves, nato a Roma, ancora lotto
per un documento, per non vivere nascosto.
Sono Queen Latifah, cambio regole del gioco:
per farlo, non chiedo il permesso a nessun uomo.
Come una farfalla volo, pungo come un'ape;
non sarò mai il tuo schiavo: chiamami Mohamed.
Sono il nemico pubblico che incontri in queste strade:
sono Chuck D, Spike Lee, Fight the Power.
Da Torpigna a Brooklyn, la stessa situazione,
vivendo in equilibrio sulla linea del colore.
Sono l'Italia che ha paura e spara a vista,
e che si offende se gli dici che è razzista.

(Translated by Patrick Rumble and Max Rumble)

THE FIRE NEXT TIME

I'm the strength of Tyson, the courage of Malcolm
I'm like John Carlos: on the podium, fistheld high
I'm Rosa Parks who doesn't get out of her seat
I'm Radio Raheem: I raise the volume no matter what.
I'm Balotelli, I score goals and everyone stays quiet
I fly below the grandstand – you racists, sitting down;
I'm the one who grew up without love in the middle of hate;
the one you don't understand: I'm something new.
I'm the Black Man in your Ninna Nanna lullaby,
first I was the terrone, and now you call me maranza.
The man in the cross-hairs since I was in the womb,
child of an Italy that staggers and doesn't advance.
I am every child that wants to be loved
and finds itself rejected, and when grown up hates the State.
I'm the dirty one, I'm the different one:
I'm the monster you see when you look in the mirror.

*This skin is a cage, this skin is a cage,
this skin is a cage,, it's our condemnation:
slaves of a flag and of a citizenship.
This skin is a cage, this skin is a cage,
it's a mother who runs away and abandons her children,
she puts them in the world and then kills them with her claws.*

Proud of who I am and don't try to judge me:
don't try to touch me, or I'll bring fire like Baldwin.
I'm James Senese, when I play my sax you stay silent:
true Italian Black man, you show me respect.
I'm Luca Neves, born in Rome, still fighting
for an ID card, to stop living in hiding.
I'm Queen Latifah, I change the rules of the game:
and to do it, I don't ask any man's permission.
I float like a butterfly, sting like a bee;
I will never be your slave: call me Mohamed.
I'm the public enemy you meet on these streets:
I'm Chuck D, Spike Lee, Fight the Power.
From Torpigna to Brooklyn, it's the same situation,
living balanced on the color line.
I'm the Italy that is afraid and fires on sight,
and is offended if you say it's racist.

NUOVI SCHIAVI

Un uomo non è morto finché qualcuno lo aspetta:
un viaggio solo andata, ma la porta è sempre aperta.
In bilico sul mondo, cercando terra ferma:
per darmi questo posto, i miei hanno fatto una colletta.
Mia madre piangeva, l'ho abbracciata stretta,
l'ho guardata negli occhi, le ho fatto una promessa:
le ho detto che l'amore che mi ha dato è la corazza
che di notte riscalda e che mi tiene a galla.
E la paura più grande, ora che ho spiccato il volo,
non è schiantarmi al suolo, ma è morire solo.
Il mio cuore in Africa, i miei piedi in Europa,
sazio di speranze anche con la pancia vuota,
e quando chiedo aiuto, la gente si allontana:
da solo tra la folla, mi sento un fantasma.
Chiudo gli occhi e viaggio in questa terra di nessuno:
non posso tornare a mani vuote al mio villaggio.

*Corro forte e non posso più fermarmi perché
le cicatrici che ho addosso mi ricordano che
avevo solo un sogno: ritornare da te.
Corro forte e sopporto, un altro modo non c'è.
Siamo nuovi schiavi, siamo nuovi schiavi,
siamo nuovi schiavi, siamo nuovi schiavi,
siamo nuovi schiavi, siamo nuovi schiavi:
sangue dentro al piatto sporca le tue mani.*

Il fastidio nel tuo sguardo brucia come lava,
l'indifferenza uccide come una coltellata,
nostalgia di un bacio: quel sapore, quel profumo
– e se ora mi guardo allo specchio, vedo uno sconosciuto.
Questa è la mia storia, uno su nove miliardi:
ma devo raccontarla per dare dignità agli altri,
quelli come me, che non ce l'hanno fatta,
quelli che sono partiti e non sono tornati a casa.
Nella testa un sogno, sopra il cuore un livido:
carne masticata nella bocca di un politico,
un numero su un grafico, un mostro per il tuo titolo,
vite che respirano solo quando ci uccidono,
un altro fratello perso, come Jerry Masslo:
per uscirne vivo non devo scordarlo.
Sono storie vere, non è un film,
purtroppo succede qui: prego per Satnam Singh.

(Translated by Patrick Rumble and Max Rumble)

NEW SLAVES

A man's not dead as long as someone awaits him:
the trips only one way, but the door's always open.
Balancing on the world, searching for dry land:
to give me this place, my people took up a collection.
My mother was crying, I hugged her tight,
I looked her in the eyes, I made her a promise:
I told her that the love she gave me is the armor
That warms me at night, that keeps me afloat.
And the greatest fear, now that we're flying,
isn't to crash to the ground, but to die alone.
My heart in Africa, my feet in Europe,
sated by hope even though my stomach's empty,
and when I ask for help, people move away:
alone in the crowd, I feel like a ghost.
I close my eyes and travel in this no-man's land:
I can't go home to my village empty handed.

*I run hard and there's no stopping me
Because the scars on my body keep reminding me
That I had only one dream: to come back to you.
I run hard and survive, no other way to come back to you.
We're new slaves, we're new slaves,
we're new slaves, we're new slaves,
we're new slaves, we're new slaves:
your hands are stained by blood in the plate.*

The bothered look in your eyes burns like lava,
the indifference kills like a knife,
the nostalgia of a kiss: that taste, that perfume
– and now if I look in the mirror, I see a stranger.
This is my story, one of nine billion:
but I have to tell it to give dignity to the others,
those like me, but didn't make it,
those that left and never returned.
In their heads a dream, above their heart a bruise;
chewed up flesh in the mouth of a politician,
a number on a graph, a monster for your title,
lives that breathe only when they kills us,
another brother lost, like Jerry Masslo.
if I'm to come out alive, I must not forget him.
They're true stories, it's not a film,
unfortunately it happens here: I pray for Satnam Singh.

SO FARE SOLO QUESTO

Apro gli occhi e l'aria scotta già di prima mattina:
su questa branda stretta tremo, non si respira;
mamma è uscita presto, l'ho vista di sfuggita:
un occhio mezzo aperto – non dormo, faccio finta.
L'ansia che mi schiaccia è il peso della vita,
nascosto nel mio zaino tra un quaderno e una matita.
A scuola scena muta quando c'è interrogazione:
parole sottochiave, e non c'è combinazione.
È questa la risposta quando non ti danno amore,
quando la tua identità è violentata a ogni lezione,
messa in discussione: pretendono attenzione,
ma non sanno ancora pronunciare il mio cognome:
che delusione, per loro siamo un errore
in un sistema che ci opprime, e la chiamano integrazione.
La campanella suona, fine dello scontro:
fino a qui tutto bene, domani è un altro giorno.

*So fare solo questo: mettere parole su un base
mi fa sentire qualcuno, anche se a scuola vado male;
tutte le volte che ho provato a fare il bravo
mi hanno fatto sentire giudicato:
volevo solo essere amato, e mi ritrovavo seduto sempre dal lato
sbagliato. E ora so fare solo questo:
uso l'unico talento che tu non mi hai chiesto.*

Mamma, giuro che ci provo a sentirmi come gli altri:
accetto i voti bassi, ma non i loro sguardi,
i loro pregiudizi su cosa farò da grande
mi rendono insicuro, a volte spezzano le gambe
– e intanto l'odio sale: è successo anche a Mohamed,
quando è arrivato a scuola e non riusciva a parlare;
e non basta un mediatore culturale,
se il sistema è fallato e non vuole cambiare.
Ma andrò via da qui con ogni mezzo necessario,
e non starò in silenzio, spezzerò quel guinzaglio,
e non farò la fine di chi ha smesso di sognare,
non finirò in cella come ha fatto mio padre.
E un giorno sarò grande, mamma, ormai te l'ho promesso:
via dalla sofferenza, lontano da questo ghetto.
Farò come i rapper, soldi grazie al mio talento:
trasformerò in oro tutto il male che ho dentro.

(Translated by Patrick Rumble and Max Rumble)

THIS IS THE ONLY THING I KNOW HOW TO DO

I open my eyes and the air burns even at dawn:
I'm trembling on this narrow cot, the heat unbearable;
mamma went out early, I caught a glimpse of her:
one eye always half open – I don't sleep, I just pretend.
The anguish that squeezes me is the weight of life,
hidden in my backpack, between a notebook and a pencil.
At school I've got no answer for the teacher's questions:
words all locked up and there's no combination.
And this is the response when they don't give you love,
when your identity is violated in every lesson,
put into doubt: they insist on your attention,
but they still don't know how to say my name:
such a disappointment, for them we're an error
in a system that oppresses us, which they call integration.
The bell rings, the end of the battle:
so far so good, tomorrow's another day.

*This is the only thing I know how to do:
put words on a backing track, it makes me feel like somebody, even if at school I
do badly, all those times I tried to be good, they made me feel judged:
I only wanted to be loved, And I always found myself sitting on the wrong side.
And now I only know how to do this. I use the only talent that you never asked for.*

Mamma, I promise that I'm trying to feel like all the others:
I accept the low grades, but not the way they look at me,
their prejudices about what I'll do when I'm big
make me feel insecure, sometimes they break my legs
– and yet the hatred grows: it happened to Mohamed too,
when he got to school and couldn't say a word;
and the cultural mediator isn't enough,
if the system is bad and doesn't want to change.
But I'll get out of here by any means necessary,
and I won't stay quiet, I'll break the leash,
and I won't wind up like the ones who stop dreaming,
I won't end up in jail like my father.
And one day I'll be big, mamma, I already promised you:
away from suffering, far from this ghetto.
I'll do like the rappers, making money thanks to my talent:
I'll turn into gold all the bad that I have inside me.